

di MARGIT SPIRK

Il violinista ligure é morto ieri notte a Trento

Addio, De Barbieri

La notizia della dipartita terrena di Renato De Barbieri mi ha molto rattristata e colta di sorpresa, perché proprio pochi giorni or sono lo avevo visto a Genova, in splendida forma.

Ci eravamo conosciuti nel lontano 1950 a Genova, nella bottega dell'archettaio Giuseppe Lecchi. Ero quasi una bambina, ma ricordo ancora perfettamente l'enorme impressione che mi fece quell'incontro. Lui era già molto famoso e disponeva di una tecnica virtuosistica notevole. Era anche bello, e sembrava un eroe romantico. Allievo di Vasa Prihoda, ne aveva ereditato la passione per Nicolò Paganini e quando, a mia volta, ne divenni discepola, la sua cordialità nei miei confronti crebbe.

L'anno scorso ci eravamo trovati a Vittorio Veneto, dove ambedue eravamo componenti della giuria del Concorso e del-

TRENTO — E' morto ieri notte all'ospedale Santa Chiara di Trento il violinista genovese Renato De Barbieri, considerato uno dei migliori interpreti di Paganini. Avrebbe compiuto 71 anni fra sei giorni. Il maestro si trovava con la famiglia a Mezzocorona per trascorrervi le festività dei Santi. Figlio del liutaio genovese Paolo De Barbieri, Renato fu allievo di Helman e Prihoda, conobbe i maggiori violinisti del secolo e cominciò giovanissimo ad esibirsi con orchestre, vincendo numerosi concorsi. Nel 1945, in occasione del centenario della morte di Nicolò Paganini, fu chiamato a suonare il «Guarnieri del Gesù», lo strumento appartenuto al grande violinista genovese, in un concerto radiotrasmesso in tutto il mondo. Numerosi sono stati i riconoscimenti attribuiti in Italia e all'estero a De Barbieri nel corso della sua lunga carriera (oltre 2.000 concerti in tutto il mondo e moltissime incisioni). Intensa fu anche la sua attività didattica: fu titolare della cattedra di violino al Conservatorio «Paganini» di Genova, e dal 1963 tenne corsi internazionali di perfezionamento violinistico al Mozarteum di Salisburgo. De Barbieri fu anche revisore delle opere di Paganini, tra cui i 24 Capricci. Il suo nome é legato al Trentino per aver fondato, nel 1983, i Corsi estivi internazionali di Mezzolombardo.

Renato De Barbieri è morto ieri notte all'ospedale di Trento. Il suo nome è legato ai corsi estivi di Mezzolombardo



la Rassegna per violino; li ebbi molte possibilità di stare in sua compagnia e di apprezzare la sua comunicabilità e competenza. Conversatore raffinato, sapeva raccontare con molto spi-

rito e garbo, accattivando l'attenzione dell'uditorio con estro e amabilità.

L'ho rivisto pochi giorni fa a Genova, alla premiazione del Concorso internazionale Paga-

nini. Era molto felice per l'attribuzione del premio all'italiano Massimo Quarta e, quando ne parlammo insieme, era radioso e tanto più giovanile dei suoi anni.

A Mezzolombardo, cui era vicino anche per legami familiari, De Barbieri aveva fondato i corsi internazionali di perfezionamento. Vi aveva invitato docenti di chiara fama, attuando una formula molto bella che vedeva i singoli allievi ospiti gratuiti delle varie famiglie del luogo. Una formula originale che aveva il duplice scopo di abbassare i costi di partecipazione degli stessi allievi e, nello stesso tempo, di promuovere negli abitanti una partecipazione calorosa e consapevole al duro lavoro dei musicisti ed alla bellissima iniziativa. Voglio ricordarlo così, felice in mezzo ai suoi allievi ed amici, con il suo grande amore per il violino.

Margit Spirk é violinista e insegnante al Conservatorio di Trento.